



REGOLAMENTO PER LA CONSUMAZIONE DEL PASTO DOMESTICO
NELLA SCUOLA dell'INFANZIA e PRIMARIA
delibera del Consiglio d' Istituto n. 82 del 08/10/2024

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTA la nota MIUR prot. 348 del 3 marzo 2017

VISTA la nota USR Lazio prot. N. 4979 del 9 marzo 2017

VISTI i principali regolamenti comunitari in materia:

- Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio 2002
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011

VISTA la normativa nazionale vigente

- L. 283/62
- DPR 327/80
- D.Lgs 193/07
- MIUR Linee guida per l'educazione alimentare 2015
- Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande
- Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010
- Linee guida MIUR per l'educazione alimentare a scuola del 22/09/2011
- Circolare Miur n.2270 del 09/12/2019

IN ATTUAZIONE della responsabilità organizzativa che ciascuna istituzione scolastica ha il compito di definire

TENUTO CONTO della necessità di disporre regole di coesistenza e non reciproca esclusione nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni

EMANA

IL PRESENTE REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA

Sommario

Articolo 1 - Finalità

Articolo 2 - Locali

Articolo 3 - Responsabilità: vigilanza dei docenti

Articolo 4 - Responsabilità delle famiglie

Articolo 5 - Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande

Articolo 6 - Divieto di regime misto

Articolo 7 - Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico



Articolo 8 - Modificazioni del regolamento

Articolo 9 - Termini per l'entrata in vigore

Articolo 1 - Finalità

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con "pasto domestico" per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria.

Il pasto consumato a scuola rappresenta un momento di socializzazione e di confronto e assume, pertanto, importanti valenze relazionali: le dinamiche di gruppo che si creano rappresentano uno strumento per rinforzare un messaggio di natura educativa. L'educazione alimentare passa anche attraverso l'esperienza della mensa condivisa: mentre i bambini mangiano insieme, apprezzano cibi talvolta non conosciuti. Acquisiscono così la capacità di affrontare i cambiamenti, il nuovo, il diverso (gusti, colori e consistenze da scoprire) e di essere resilienti in contesti diversi da quello familiare. Gli insegnanti hanno un'opportunità in più di conoscere i bambini e le loro difficoltà, e di coadiuvare la famiglia al superamento graduale delle stesse. Il momento della mensa rappresenta un'occasione di educazione al consumo consapevole: oltre agli aspetti riguardanti la nutrizione, le tematiche dello spreco/scarto, della raccolta differenziata e della sostenibilità ambientale possono essere così meglio affrontate dal gruppo classe, contribuendo allo sviluppo della responsabilità sociale dell'individuo e quindi alla crescita della comunità civile.

Articolo 2 - Locali

Gli alunni consumeranno il pasto domestico all'interno del refettorio negli spazi distinti. La consumazione dei cibi è in regime di auto somministrazione.

Articolo 3 - Responsabilità: vigilanza dei docenti

I docenti in servizio all'interno del refettorio garantiscono vigilanza e supporto educativo a tutti gli alunni sia che usufruiscano del servizio mensa sia che consumino il "pasto domestico", adottando precauzioni analoghe a quelle adottate nella somministrazione dei cosiddetti "pasti speciali" ed evitando scambi di alimenti tra ognuno di loro.

Articolo 4 - Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004 n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente ed esclusivamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno.

La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie.

I Genitori si impegnano ad EDUCARE i rispettivi figli a non scambiare il cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed allergie.

I casi di intolleranze o allergia devono comunque essere resi noti ai docenti da parte dei genitori attraverso l'invio di uno specifico modulo, con cui si solleva la scuola da qualsiasi responsabilità di contaminazione del pasto.

I genitori esonerano l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e scambio fra i preparati personali nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguino il proprio comportamento al rispetto dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.



Articolo 5 - Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande

Nella preparazione e conservazione dei cibi, le famiglie porranno massima attenzione alle condizioni igienico sanitarie per la corretta fruizione del pasto alternativo da parte dei figli.

Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigorifero.

La scuola non può garantire la refrigerazione e il riscaldamento dei pasti.

Non è possibile introdurre in mensa e nei locali scolastici scaldavivande, bollitori, forni a microonde, mini frigoriferi o qualsiasi altro strumento atto a scaldare/refrigerare cibi.

Non è assolutamente consentito adoperare gli scaldavivande, i forni, i frigoriferi o qualsiasi altra strumentazione della ditta.

È vietata la consegna di cibo all'alunno da parte di servizi di ristorazione esterna.

Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati e tagliati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio del personale scolastico, onde evitare difficoltà e contaminazioni e consumabili solo con l'ausilio di forchetta e/o cucchiaio. Il minore non dovrà portare coltelli neanche di plastica.

Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.

I contenitori dovranno essere identificabili da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno. Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli, preferibilmente monouso), è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti. In entrambi i casi le operazioni sono a carico del minore; si chiede di fornire ai bambini adeguate tovagliette monouso, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli.

L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.

La famiglia esonera la scuola da qualsiasi responsabilità in merito alla mancanza del pasto e alla sua mancata consumazione. Si invitano i genitori a controllare quotidianamente che il proprio figlio sia fornito del pasto.

Le famiglie potranno scegliere di fornire un pasto equipollente a quello servito dalla mensa scolastica oppure un pasto unico.

Si consiglia il rispetto delle regole nutrizivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età, evitando di fornire cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche, salse varie, cibi fritti e untuosi, patatine fritte e bibite gassate.

Articolo 6 - Divieto di regime misto (applicabile dal mese di novembre 2024)

Per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente o mensilmente se usufruire della mensa scolastica o portare il pranzo da casa.

Si precisa che per motivi organizzativi la richiesta di rinuncia del pasto domestico con conseguente richiesta di attivazione del servizio mensa o viceversa può essere concessa una sola volta nell'arco di ciascun anno scolastico.

Articolo 7 - Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico (applicabile dal mese di novembre 2024)

Le famiglie richiedenti la fruizione del pasto domestico avvanzeranno la richiesta utilizzando apposito modulo. Il modulo dovrà essere consegnato a mano ai coordinatori di classe dell'Istituto Scolastico, completo di tutti i dati richiesti, firmato e corredato dal documento di riconoscimento di entrambi i genitori che esercitano la responsabilità genitoriale.



Articolo 8 - Modificazioni del regolamento

L'Istituto si riserva di apportare modifiche al presente regolamento qualora si presentassero nuove norme di legge o nuovi contesti, che ne impongano l'adeguamento, al fine di ottimizzare il servizio di Refezione Scolastica.

Articolo 9 - Termini per l'entrata in vigore

Il presente Regolamento per la fruizione del pasto domestico entra in vigore a decorrere dall' a. s. 2024/2025.